



La "Trata" di Viserbella - Mensile della Parrocchia "S. Maria Assunta" - Distribuzione Gratuita - Giugno 98

Autorizzazione Curia Vescovile di Rimini n. CA 97/15 del 1/4/97 - Direttore Responsabile Montemaggi don Benito
 Redazione e Amministrazione Viale Porto Palos, 102 - Viserbella - Tel. e Fax 0541-720896

Dando uno sguardo alla famiglia moderna si può trarre spunto per rivolgere alcune riflessioni ai cambiamenti avvenuti nel corso degli ultimi anni e sulle ragioni di tali mutamenti.

Caratteristica della famiglia odierna è il possedere una molteplicità di relazioni, più distanti e artificiali, di quanto lo fossero quelle dei nostri nonni: i divorzi e le successive formazioni di nuove famiglie implicano la presenza di più genitori, più nonni, più parenti. Questo fatto ha il suo peso per la pedagogia.

Il modo di relazionarsi con i figli è cambiato; in passato il genitore era affettivamente più distante e autoritario, poi progressivamente più ravvicinato, fino ad arrivare a rapporti più permissivi. Comunque è bene fare molta attenzione poiché la frase: "Fai quello che vuoi" non sempre indica interesse per la libertà dell'altro.

Ci sono varie possibilità di strutturazione della famiglia e nuovi ruoli: esiste la madre, la matrigna, la quasi madre, la compagna del papà...

Rimane, in generale, alla base dei ruoli femminili, i figli e il lavoro domestico non retribuito, considerati come una missione innata, tratto fondamentale della femminilità, ma entrambi soggetti al controllo di una "regolamentazione" condizionata della società, che avviene con il controllo delle nascite e con le discussioni sullo svantaggio per la donna per quanto riguarda il lavoro svolto in casa. Le attuali ricerche sociologiche e psicologiche mostrano che le immagini di donna e di casalinga e, ▶

Quale Famiglia?

di Cristina Bottini

▶ quindi, di stile familiare, si differenziano a seconda dell'età e dell'esperienza lavorativa delle diverse generazioni. Riguardo al calo delle nascite, la decisione e la scelta di procreazione portano a riflettere sui modelli di paternità e maternità. Il contesto sociale in cui si trovano a vivere le nuove coppie propone ai giovani un vasto numero di modelli accettati di famiglia e gli stessi modelli maschili e femminili non sono così rigidi come una volta; oggi, ad esempio, è possibile vedere i papà che passeggiano con la carrozzina.

I "nuovi" genitori tendono a rompere le barriere tra ruolo materno e paterno per quel che riguarda l'educazione dei figli, la cura della casa e dei bisogni familiari in generale, talvolta anche a spese di



un po' di confusione e disorientamento. Il superamento di quella rigida separazione dei compiti domestici che caratterizzava le famiglie passate comporta anche un mutamento nei rapporti di autorità tra marito e moglie e, se pur in modo diverso, tra genitori e figli. Il modo di percepire il proprio clima familiare può infatti essere collegato con importanti fattori personali e interpersonali che caratterizzano la vita della famiglia. I figli "valutano" l'efficienza dei genitori ed esercitano un certo controllo sul loro comportamento,

Continua a pag. 4

C'è turista... e turista

a cura del Gruppo Caritas Parrocchiale di Viserbella

L'estate ancora una volta bussa alla porta, annunciandosi con un caldo imprevisto e con l'arrivo dei primi turisti; purtroppo, assieme ai forestieri che riempiranno (speriamo) le casse dei tanti operatori turistici, arrivano anche numerose persone, perlopiù viandanti senza fissa dimora, che viaggiano in cerca di fortuna e si rivolgono alle parrocchie per riceverne aiuto. Le

motivazioni che costringono queste persone al vagabondaggio sono le più diverse: spesso risulta difficile per la parrocchia od il centro Caritas conoscere a fondo ogni situazione, ma certamente ciò che non va rifiutato a questi viandanti è un piccolo contributo per il pasto o un cambio di vestiario. Vorremmo a questo proposito chiedere l'aiuto di tutti per riusci-

re ad affrontare queste richieste. Vi preghiamo innanzitutto di non gettare tutti i vostri abiti vecchi nel contenitore posto davanti alla chiesa: gli abiti più buoni, soprattutto quelli da bambino e le scarpe, portateli in parrocchia o al centro Caritas presso colonia Albertina, altrimenti non avremo nulla da offrire a chi ne farà richiesta.

Continua a pag. 4



LE CRISI DELLA FAMIGLIA OGGI

La realtà sociale e culturale di oggi presenta non poche situazioni matrimoniali difficili o irregolari. Sono situazioni che vanno moltiplicandosi ed alle cui radici s'incontrano diverse cause, economiche e sociali e rapidi mutamenti culturali; c'è una cultura consumistica, superficiale, edonistica che tende a disistimare ed a deridere la fedeltà coniugale e, di fatto, la viola in molti modi, giungendo spesso, con facilità, al divorzio, ad un nuovo matrimonio o alla convivenza di fatto. Si tratta di fenomeni che vanno intaccando sempre più largamente gli ambienti cattolici. Da una parte, diverse persone sono portate a credere che tutto ciò non crei particolari problemi da un punto di vista morale o che non sia gravemente contrastante con la vita cristiana: ne segue una sorta di assuefazione o, per lo meno, di pericolo di considerare come buono e giusto, anche per il cristiano, quello che si osserva e si vede così frequentemente.

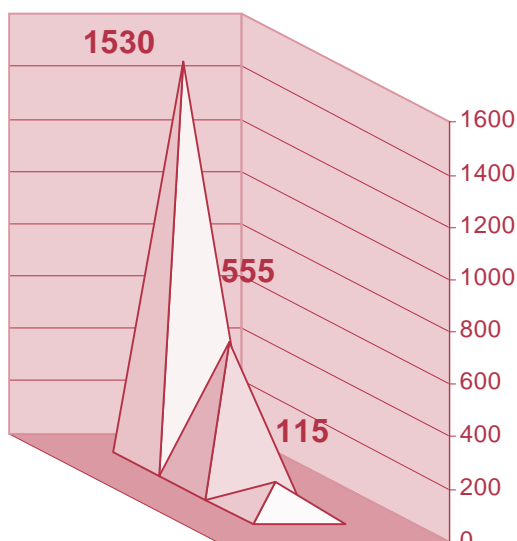
D'altra parte e spesso con vera sofferenza spirituale, non poche persone, in situazione coniugale difficile o irregolare, interpellano la Chiesa ed i sacerdoti, ponendo precise domande sulla loro appartenenza alla Chiesa e sulla possibilità della loro ammissione ai Sacramenti.

Spesso, ai loro occhi, il comportamento della Chiesa appare severo, esigente, scarsamente comprensivo delle diverse situazioni e delle inevitabili debolezze dell'uomo.

IL "VANGELO DELLA FAMIGLIA"

Cos'è la Chiesa? Qual è il suo compito? Sarebbe facile e comodo se le fosse sufficiente seguire le mode ed i cambiamenti dei com-

Dati relativi alla popolazione battezzata di Viserbella



Battesimati 1530 - Famiglie 555 - Vedovi/e 115

portamenti umani, semplicemente aggiungendo qualche "benedizione" o segno religioso. La Chiesa, pur essendo fatta di uomini, non deriva da loro, ma nasce dall'incontro con Dio, che si è manifestato in Gesù: al primo posto

c'è la Sua vita, la Sua parola ed il Suo esempio. Non possiamo mettere al primo posto i desideri o i comportamenti umani, piuttosto dobbiamo cercare un confronto costante con la Parola del Vangelo, dove troviamo una proposta di vita, un ideale.

Nella difficile situazione della famiglia, oggi la Chiesa è chiamata a portare il Vangelo di Gesù, la Sua parola, il Suo messaggio di vita; questo è il suo compito, a ciò essa deve sempre essere fedele, anche se questa parola è difficile ed esigente, anche se va controcorrente! C'è, infatti, un "vangelo della famiglia", un messaggio di Gesù che parla di amore fedele considerato unione intima e profonda, consacrazione davanti a Dio, imitazione della fedeltà stessa di Dio. Questo "vangelo della famiglia" dice anche, con parole chiare e senza equivoci, l'importanza del vincolo indissolubile, del matrimonio come unione stabile e come scelta unica e fedele.

La Chiesa, oggi come ieri, deve riaffermare con forza che "non è lecito all'uomo dividere ciò che Dio ha unito", (Mt. 19, 16). Di conseguenza, essa non deve stancarsi d'insegnare che una situazione matrimoniale che rinneghi o non rispetti questo valore costituisce un grave disordine morale.

IL CRISTIANO "IRREGOLARE" E' ANCORA NELLA CHIESA O NO?

Tutti i cristiani, anche chi vive una situazione difficile o irregolare, sono chiamati al cammino della fede, ad una preghiera quotidiana, alla Messa domenicale, alla conoscenza del Vangelo, alla partecipazione ai momenti formativi. Allo stesso modo tutti sono chiamati all'impegno di carità e di solidarietà e ciò vale soprattutto quando, pur non sapendo fare diversamente, ci rendiamo conto di non osservare pienamente la volontà del Signore.

Diverso è, invece, il caso specifico dei Sacramenti, in particolare della penitenza, (confessione) e dell'eucarestia; la Chiesa, infatti, non può ammettere al sacramento della riconciliazione ed alla comunione eucaristica quanti continuano a permanere in una situazione esistenziale che è in contraddizione con le parole del Vangelo.

LE CONCRETE E DIVERSE SITUAZIONI DI FAMIGLIE IRREGOLARI.

I CONIUGI SEPARATI

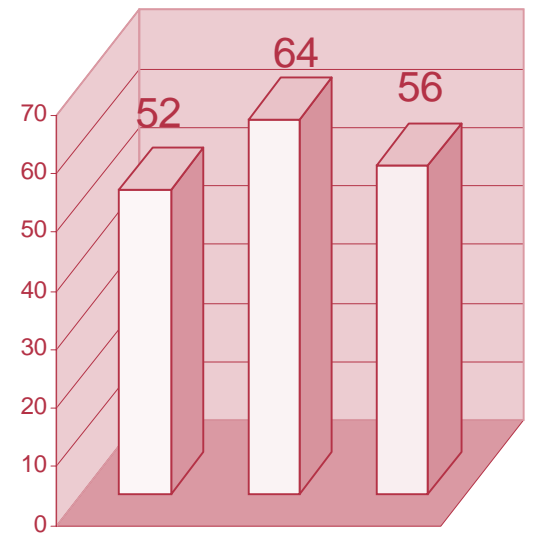
La situazione. La vita concreta della coppia può registrare momenti d'incomprensione e di grave difficoltà tali da rendere impossibile la convivenza coniugale. In questi casi la Chiesa ammette la separazione fisica degli sposi e la fine della loro coabitazione.

La problematica. Solitamente è uno dei due che prende l'iniziativa, perché avverte la situazione come ormai insostenibile. Spesso anche i figli sono coinvolti e chi decide di separarsi ritiene di fare loro meno male che ri-

manendo insieme.

La separazione non significa rifiutare il matrimonio e la famiglia, ma può considerarsi come un momento di pausa e di riflessione, che può preludere ad un ritorno dell'unità familiare, oppure può anche essere inteso senza scaden-

Dati relativi al metodo di unione delle famiglie di Battezzati di Viserbella



*Sposati civilmente 52
In regime di separazione 64
In regime di convivenza 56*

za.

Il rapporto con la Chiesa. I separati non sono esclusi dall'ammissione ai Sacramenti, in quanto, la loro condizione è ancora proclamazione del valore dell'indissolubilità matrimoniale.

Ovviamente, proprio la loro partecipazione ai Sacramenti impegna anche ad essere sinceramente pronti al perdono e disponibili a interrogarsi sull'opportunità o meno di riprendere la vita coniugale. Si può, quindi, vivere cristianamente anche questa situazione, rimanendo fedeli al vincolo matrimoniale, che resta indissolubile, E', certamente, una situazione umana, familiare e sociale difficile; richiede comprensione, vicinanza, discrezione, solidarietà e sostegno.

DIVORZIATI NON RISPOSATI

La situazione. Il divorzio significa che si è messo in atto un processo di separazione legale, che poi si è concluso con un atto civile di divorzio. Il divorzio è, quindi, un atto dello Stato, delle leggi civili. Il divorziato non risposato è colui che, dopo aver concluso legalmente la pratica ed ottenuto il divorzio, non si crea una nuova situazione familiare.

La problematica. Per quanto possibile, è necessario distinguere tra il caso del coniuge che ha subito il divorzio e l'ha accettato, essendovi costretto per gravi motivi connessi con il bene suo e dei figli e quello del coniuge che ha chiesto ed ottenuto il divorzio avendolo causato egli stesso, con un comportamento morale scorretto.

LE CRISI DELLA FAMIGLIA OGGI



Per colui che ha subito o accettato il divorzio e non procede a formare una nuova famiglia, esso equivale soltanto ad una separazione che non rompe il vincolo coniugale.

Il rapporto con la Chiesa. Nei confronti di chi ha subito il divorzio e vi ha presentato ricorso come costretto da gravi motivi, ma non si lascia coinvolgere in una nuova unione e s'impegna nell'adempimento dei propri doveri familiari e delle responsabilità di cristiano, non esistono di per se ostacoli sulla sua ammissione ai sacramenti.

L'essere stato costretto a subire il divorzio significa aver ricevuto una violenza ed un'umiliazione tali da rendere più necessaria, da parte della Chiesa, la testimonianza del suo amore ed aiuto.

Il coniuge che è moralmente responsabile del divorzio, finché non si pente e non si riconosce ancora legato davanti a Dio dal vincolo matrimoniale non può accedere ai Sacramenti.

DIVORZIATI RISPOSATI

La situazione. Altra particolare situazione è quella dei divorziati risposati. L'esperienza quotidiana ci pone di fronte a non poche persone che, presentando ricorso al divorzio, passano ad una nuova unione, ovviamente solo civile. Alcune di loro si distaccano totalmente dalla Chiesa e vivono quasi una generale indifferenza religiosa. Altre non hanno piena coscienza del fatto che la loro nuova unione sia contro la volontà del Signore. Altre, infine, pur sapendo di essere in contrasto col Vangelo, continuano a loro modo la vita cristiana.

La problematica. Alla base delle varie situazioni ci possono essere motivi molto diversi fra loro. C'è chi è passato a una nuova unione dopo essersi sforzato di salvare il primo matrimonio ed essere stato abbandonato dal coniuge e chi si è risposato dopo aver distrutto con grave colpa personale il proprio matrimonio; c'è chi ha contratto una nuova unione in vista dell'educazione dei figli e chi l'ha fatto soggettivamente certo, in coscienza, che il precedente matrimonio non era mai stato valido.

Il rapporto con la Chiesa. I divorziati risposati sono e rimangono cristiani e membri del popolo di Dio e, come tali, non sono del

tutto esclusi dalla comunione con la Chiesa, anche se non sono nella pienezza della stessa comunione ecclesiale. Essi sono invitati, quindi, ad un vivo cammino di fede e di conversione, ad impegnarsi nelle scelte della carità e della solidarietà, nella frequenza ai momenti formativi e spirituali della parrocchia, infine essi possono vivere pienamente il loro compito educativo nei confronti dei figli.

La Chiesa, in ogni modo, non può ammettere alla riconciliazione sacramentale e alla comunione eucaristica i divorziati risposati. Non si deve neppure tralasciare di mostrare che la loro intima sofferenza ed umiliazione possono anche essere di sostegno per altri fratelli di fede, riguardo alla tentazione d'infrangere il vincolo coniugale.

SPOSATI SOLO CIVILMENTE

La situazione. Nella nostra realtà attuale vi è una crescente diffusione di matrimoni tra cattolici celebrati solo col rito civile.

La problematica. Possono essere molte le cause che portano ad un matrimonio solo civile. Per alcuni si tratta proprio del fatto che è venuta meno la fede ed essi non credono più nel valore religioso del sacramento. Per altri, di fronte alla complessa problematica della famiglia, avvertendo un senso di fragilità ed incertezza, ritiene il matrimonio civile come meno impegnativo. In questo caso l'eventuale matrimonio religioso sarà celebrato nell'eventualità di una solidità raggiunta. Esistono anche casi di matrimoni civili come reazione a quello religioso concepito come esteriorità, sfarzo, spreco eccessivo...

Il rapporto con la Chiesa. In questa scelta c'è un certo elemento positivo connesso con la volontà d'impegnarsi in un preciso stato di vita, di assumerne i diritti e gli obblighi e di chiederne il pubblico riconoscimento da parte dello Stato.

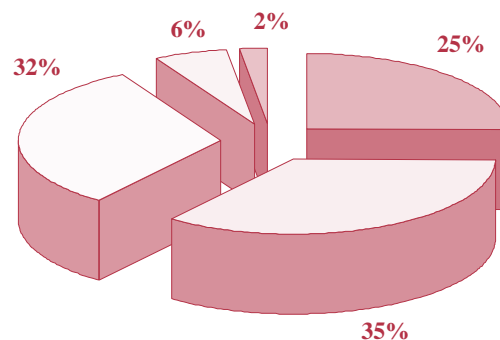
Tuttavia, per un cristiano, il matrimonio è vero se è vissuto davanti a Dio come sacramento. Sua opera e Sua grazia. Si tratta, quindi, di una partecipazione non piena alla vita della comunità cristiana. Si tratta anche, in ogni caso, di una situazione che può evolvere e che può giungere alla celebrazione del matrimonio religioso.

Solo una regolarizzazione della loro posizione in senso religioso può permettere una riammissione ai sacramenti stessi.

I CONVIVENTI

La situazione. Nel nostro Paese tendono ad aumentare le convivenze o unioni libere di fatte tra persone che convivono come sposi, sen-

Dati relativi alla Pratica Religiosa della popolazione di Viserbella



Praticanti 25%
Poco Praticanti 35%
Non Praticanti 32%
Bambini 0-7 anni 6%
Altre Religioni 2%
Totale Popolazione 1560

za che il loro vincolo abbia un pubblico riconoscimento né religioso né civile. Tuttavia, alcune di queste persone vogliono continuare a vivere la loro vita religiosa, chiedendo i Sacramenti per i propri figli volendoli educare nella fede.

La problematica. Sono varie le motivazioni che possono spiegare tali situazioni: il rifiuto della società e delle sue regole, un individualismo esasperato, la contestazione ed il rigetto del matrimonio come istituzione pubblica... La cultura contemporanea tende a legittimare queste convivenze, ma la Chiesa non può non riaffermare che esse sono in contrasto con il senso profondo dell'amore coniugale, il quale, oltre a non essere mai sperimentazione e comportando sempre il dono totale di se all'altro, richiede, per sua intima natura, un riconoscimento ed una legittimazione sociale e, per i cristiani, ecclesiale.

Il rapporto con la Chiesa. Ci troviamo di fronte, anche qui, a casi che possono avere un cammino ed un'evoluzione molto diversa: ci sarà chi rimarrà sempre lontano dal matrimonio religioso e chi, invece, gradatamente, formerà una famiglia stabile e consacrata dal sacramento.

La Chiesa s'impegna a proporre un passo avanti, una scelta coerente e definitiva, soprattutto quando vi sono anche dei figli, che si aspettano una famiglia nel senso più completo. La scelta del matrimonio rimane, dunque, la meta cui tendere.

E' evidente che, fino a quando i conviventi permangono in questa situazione di vita, non possono ricevere i Sacramenti.

Alcune attività lavorative di Viserbella con relativo numero di occupati

Pensionati - Casalinghe	289 - 243
Studenti: Elementari - Medie - Superiori/Università	32 - 55 - 70
Impiegati - Lavoratori Dipendenti - Ferrovieri - Ausiliari	92 - 6 - 3 - 11
Operai - Meccanici - Muratori - Ortolani	92 - 6 - 21 - 13
Medici - Insegnanti	6 - 16
Geometri - Forze di Polizia - Infermieri	8 - 8 - 10
Albergatori - Commercianti - Artigiani	71 - 66 - 27
Bagnini - Cuochi - Baristi - Lavoratori Stagionali	22 - 6 - 17 - 70
Invalidi	32

QUALE FAMIGLIA?

Continua da pag. 1

così come i genitori "controllano" i figli. Comunque ciò che conta è che la famiglia, in-



Vilma Tognacci

tesa come quel legame che unisce, rassicura, veste di affetto ogni persona, sia presente e che nessuno tristemente si debba mai trovare privo di questa inestimabile "base" per affrontare, accettare e godere la vita! Perché, se mi è concessa una battuta, è proprio il caso di dire: "Finché c'è famiglia c'è speranza!"

PRIMA COMUNIONE 1988



IL "LEONARDINO": RUBRICA A CURA DI BRUNO MILITI

ANGOLO DEI GIOCHI D'ALTRI TEMPI

[.....]

Si, gli aquiloni. E' questa una mattina che non c'è scuola. Siamo usciti a schiera tra siepi di rovo e d'albamarina.

[.....]

Ed ecco che ondeggia, pendola, urta, sbalza, risale, prende il vento; ecco pian piano tra un lungo di fanciulli urlo s'innalza.

[.....]

Citando alcune terzine della poesia "L'aquilone" di Giovanni Pascoli, introduciamo, con emozione, l'argomento di questo mese: l'aquilone, oppure con le varie definizioni, la cometa, il cervo volante.

La forma, quadrata, romboidale, lanciforme. Coloratissimo, verde rosso giallo. Attribuito, quale origine, alle antiche dinastie cinesi, arrivato nel mondo occidentale da centinaia d'anni. Vi ricordiamo la forma più classica (B) costruito con canne, carta velina, colla e qualche decina di metri di spago. Per la cronaca, vi ricordiamo che la prima gara di aquiloni si è svolta a Viserbella nel lontano 1973, stabilendo così la priorità su Rimini e circondario, per una iniziativa del genere.

L'altro gioco, sempre eolico, è la girandola (A) facile da costruire, gira al vento, puntata con uno spillo sul sughero di un tappo.

COME FUNZIONA

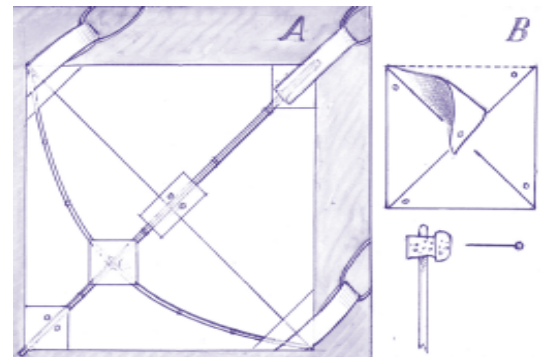
L'AQUILONE

Trattenuto dallo spago, vola a punto fisso, fermo rispetto alla terra, nel letto del vento che crea, sotto il piano di carta inclinato, una pressione verso l'alto. E' importante che l'inclinazione sia registrabile. La coda, costruita con anelli di carta, ha funzione decorativa e di stabilità direzionale.

LA GIRANDOLA

Un quadrato di cartoncino, tagliato dai quattro vertici verso il centro e la particolare piegatura, le fanno assumere la forma di elica quadripala con la proprietà di roteare sotto l'azione del vento

RICERCA TESTI E DISEGNI DI BRUNO MILITI - VIETATA LA RIPRODUZIONE



C'E' TURISTA...

Continua da pag. 1

sta; il centro Caritas, aperto finora solo il mercoledì dalle 14.30 alle 15.30, dovrebbe nei mesi estivi moltiplicare questo orario, di conseguenza chiediamo la disponibilità di qualche signora per il servizio di smistamento ed eventuale distribuzione dei vestiti (basta un'ora alla settimana).

Chi invece ha già troppi impegni, potrebbe contribuire donando generi alimentari a lunga scadenza, anch'essi da distribuire all'occorrenza, oppure del denaro, che servirà a creare un fondo per questo tipo di emergenze. Vorremmo precisare però che, in linea con i metodi della Caritas Diocesana, cercheremo di evitare la consegna di somme (anche piccole) di denaro, per non alimentare comportamenti autodistruttivi (alcool, droga...), ma si provvederà direttamente al cibo.

Augurandoci di non deludere chiunque si rivolgesse a noi, vi auguriamo buon lavoro e... non dimenticateci!



JOLLY

ABBIGLIAMENTO
Ilario della Marchina
Abbigliamento pronto moda
Abiti da cerimonia - Biancheria intima

Su tutti i mercati del circondario
Via Indipendenza, 65 - Tel. 0541-984315
TAVERNA DI MONTECOLOMBO

Macelleria - Alimentari
Frutta e Verdura

SERGIO MARKET

SERVIZIO A DOMICILIO

Viale Porto Palos, 94/96 - Tel. 721253

VISERBELLA

OREFICERIA PESARESI

Viale Porto Palos, 76/C - Tel. 721308
VISERBELLA

BELLARIA

Via P. Guidi, 19 - Tel. 349620

OTTICA PESARESI